



Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 46/2020

Roma, 25 marzo 2020

Ill.mo Sig.
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
On. Avv. Alfonso BONAFEDE
E-Mail: segreteria.ministro@giustizia.it

**OGGETTO: DIFFERIMENTO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL “CODICE DELLA CRISI DI
IMPRESA”**

Ill.mo Signor Ministro,
l'emergenza Coronavirus ha avuto ed avrà per lungo tempo un impatto molto pesante per la società in generale e, in particolare, per la mera sopravvivenza di gran parte delle imprese del territorio, con forti e violente ricadute sul tessuto sociale.

Come noto, nell'agosto del corrente anno è prevista l'entrata in vigore del cd. “Codice della crisi d'impresa” di cui al d.lgs. 14 del 12.01.2019 che, certamente, contiene norme molto stringenti per le imprese in difficoltà nonché la necessità di procedere ad adeguamenti di difficile realizzazione anche in tempi normali.

Il decreto correttivo, approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri il 13 febbraio scorso, e che reca disposizioni integrative e correttive al Codice della Crisi, a norma di quanto previsto dall'art. 1, comma 1 della Legge 8 marzo 2019, n. 20, differisce dal 15 agosto 2020 al 15 febbraio 2021 l'operatività dell'obbligo di segnalazione che grava sugli organi di controllo interno e sui revisori contabili, per le imprese che negli ultimi due esercizi non abbiano superato nessuno dei limiti posti con la nuova formulazione dell'art. 2477 c.c. e cioè: attivo 4 milioni di euro, ricavi 4 milioni di euro, 20 dipendenti) del termine per gli obblighi di segnalazione.

Detta proroga, alla luce dell'emergenza di questi giorni, appare ora troppo limitata e del tutto insufficiente sia nei termini temporali che nelle modalità.

.../...



Organismo Congressuale Forense

Appare piuttosto necessario che sia rivisto il termine di entrata in vigore dell'intero Codice della Crisi d'impresa per l'impatto che lo stesso potrà avere, oltreché sulla stragrande maggioranza delle imprese, anche sui professionisti coinvolti - avvocati e commercialisti in primo luogo. Tali cambiamenti, inoltre, impongono una generale rimodulazione delle attività commerciali e professionali, che non pare il caso di mettere alla prova in un momento in cui, seppur saremo al di fuori della più stretta emergenza sanitaria, dovremo comunque fronteggiare un periodo di cambiamenti sociali, lavorativi e organizzativi di grande impatto, per sostenere le conseguenze delle misure sanitarie e, più ancora, della crisi economica che quanto sta accadendo innescherà.

Le chiedo pertanto di rappresentare al Governo la necessità che l'entrata in vigore del "Codice della crisi d'impresa" sia differita di un anno.

Nell'auspicio di un positivo riscontro a tale richiesta, Le invio distinti saluti.

Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico